

## Consiglio

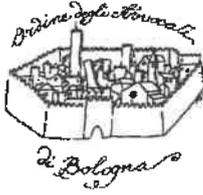
---

**Da:** Consiglio <consiglio@ordineavvocatibopec.it>  
**Inviato:** martedì 30 aprile 2024 16:25  
**A:** 'prot.gabinetto@giustiziacert.it'  
**Oggetto:** Comunicazione ns prot. 2063 del 30-04-2024  
**Allegati:** 2063\_al Ministro della Giustizia Carlo Nordio.pdf

### **prot. 2063 del 30-04-2024**

Si inoltra l'allegata comunicazione con preghiera di prenderne visione.  
Cordialmente.

La Segreteria  
Ordine degli Avvocati di Bologna



**CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI  
DI BOLOGNA**

Palazzo di Giustizia  
Piazza dei Tribunali, 4 – 40124 Bologna  
Tel. 051 58.22.09 – Fax 051 58.37.02  
[www.ordineavvocatibologna.net](http://www.ordineavvocatibologna.net)  
Pec: [consiglio@ordineavvocatibopec.it](mailto:consiglio@ordineavvocatibopec.it)

Bologna, 30 aprile 2024

Ill. mo Sig.  
Ministro della Giustizia  
Dott. Carlo Nordio

Ill.mo Sig. Ministro,

ritengo anzitutto doveroso ringraziarla, a nome mio e di tutto il Consiglio, per aver preso in considerazione la nota con la quale abbiamo sottoposto alla Sua attenzione il recente caso di una donna che si è tolta la vita nel carcere della nostra città.

Purtroppo, da quel giorno, in altre carceri altri detenuti hanno avuto il medesimo destino, in una drammatica spirale che non sembra trovare soluzione.

Quella dei suicidi in carcere sta diventando una vera e propria tragedia umanitaria, che si accompagna – senza esserne la sola causa - ad un intollerabile indice di sovraffollamento che ormai è giunto al 130% su base nazionale, molto vicino a quello che portò nel 2013 la Corte europea dei diritti dell'uomo ad infliggerci una umiliante condanna per trattamenti inumani e degradanti.

Seppure siano certamente apprezzabili gli sforzi che sono enunciati nella Sua cortese risposta, abbiamo buoni motivi di ritenere che non saranno né i gruppi di lavoro, né le nuove assunzioni di agenti di polizia penitenziaria, né tantomeno una maggiore sensibilizzazione di figure importanti, ma numericamente limitate e con altre competenze, come i cappellani delle carceri, a risolvere nel breve periodo tale emergenza umanitaria, che va affrontata per quello che è, un'emergenza appunto, che si è formata non all'improvviso ma in un lungo periodo

E come per tutte le emergenze, anche per questa si richiedono sforzi eccezionali e strumenti strutturali e caratterizzati da progettualità ed intenzionalità, che da un lato diano immediato respiro alle nostre carceri ma dall'altro non si limitino a posporre il problema. Sappiamo bene che tali strumenti potrebbero non essere graditi alla c.d. opinione pubblica, ma sappiamo altrettanto bene, da Avvocati, che qui la posta in gioco è molto alta, coinvolgendo direttamente la salvaguardia di beni fondamentali come la vita e la dignità umana, il cui valore non potrà mai essere sacrificato sull'altare del "consenso".

Ed allora, Sig. Ministro, davvero non si creda che, specie qualora non sia possibile assicurare già nel breve periodo il rispetto del precetto Costituzionale, allora





## CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Palazzo di Giustizia  
Piazza dei Tribunali, 4 - 40124 Bologna  
Tel. 051 58.22.09 - Fax 051 58.37.02  
www.ordineavvocatibologna.net  
Pec: [consiglio@ordineavvocatibopec.it](mailto:consiglio@ordineavvocatibopec.it)

misure di clemenza o forme di detrazione di pena per effetto di buona condotta, possano essere considerate una "resca" dello Stato, come recentemente abbiamo potuto sentire dalle Sue stesse parole.

La cultura giuridica liberale a cui il nostro ordinamento democratico si è sempre ispirato - e di cui Lei è illustre testimone - non può che ripudiare qualsiasi cedimento nella tutela delle garanzie costituzionali, come dei valori universali della libertà e della dignità umana, alle pulsioni punitive che derivano dagli ancestrali istinti irrazionali della c.d. "opinione pubblica", spesso del tutto priva di quella cultura.

Ed anzi, crediamo fermamente che chi è portatore di quella cultura, e si trovi a rivestire importanti incarichi istituzionali e politici, ha il dovere, giuridico e morale, di trasmetterla ai cittadini, in un'opera di formazione culturale che porti ad un sempre maggiore avanzamento della nostra democrazia, perché questa arrivi ad una compiuta maturità.

Diversamente - come purtroppo pare accadere ormai da troppo tempo - prenderà sempre più forza quella perniciosa deriva per la democrazia rappresentata dal populismo, che quando applicato al diritto penale - e dunque alla potestà punitiva dello Stato sul cittadino - assume tratti ancora più gravi e pericolosi, tanto da dover constatare come si sia ormai diffusa nella società l'idea della pena come vendetta pubblica governata dall'emozione e non dal diritto.

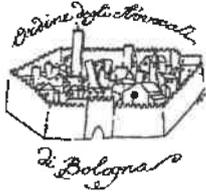
E' una deriva che si può e che si deve fermare, partendo proprio dalle carceri, dalla salvaguardia della dignità di chi è affidato alla custodia ed alla cura dello Stato, che oggi sta clamorosamente fallendo in quell'alto compito di rieducazione del condannato assegnato dalla Costituzione.

E' in questo fallimento la resa dello Stato, è nell'assistere inermi, quasi vinti da un implacabile nichilismo, a un suicidio ogni quattro giorni, a 14.000 persone che vivono la loro vita in uno spazio tra i 3 ed i 4 mq, ad un disagio psichico delegato solo alla chimica degli psicofarmaci, alla mancanza di qualsiasi seria prospettiva lavorativa, alla mancanza di una luce di speranza che possa rischiarare il futuro di una moltitudine di essere umani, stipati, oltre ogni decenza, nelle nostre carceri,

Davvero vogliamo credere che non sia così, che si voglia invertire la rotta subito, perché questa drammatica realtà dimostra, ogni giorno di più, che non c'è tempo di attendere le grandi riforme di sistema, spesso annunciate e mai né progettate, né realizzate.

E ancora di più vogliamo credere che questo cambio di rotta potrà partire da un Suo contributo, da una Sua iniziativa politica ed istituzionale, che sia diretta ad adottare già nell'immediatezza tutti gli strumenti necessari per riconoscere alla dignità di migliaia di cittadini detenuti anche un solo metro quadro in più di spazio vitale, o





## CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Palazzo di Giustizia  
Piazza dei Tribunali, 4 - 40124 Bologna  
Tel. 051 58.22.09 - Fax 051 58.37.02  
www.ordineavvocatibologna.net  
Pec: [consiglio@ordineavvocatibopec.it](mailto:consiglio@ordineavvocatibopec.it)

per offrire la possibilità di ritornare in libertà per le altre migliaia di cittadini che hanno pene minime da scontare, mettendoli così nelle condizioni di dimostrare che un'altra vita è possibile.

Siamo consapevoli che si tratta di scelte che potranno apparire "impopolari", soprattutto perché vanno a beneficio di coloro che hanno rotto il patto con la società, dei c.d. "nemici" dello Stato. Ma è proprio sul pieno riconoscimento e sulla effettiva tutela dei diritti anche di queste persone che si misura la maturità di un ordinamento democratico, e la distanza che separa uno Stato di diritto come il nostro da uno Stato autoritario

Vogliamo che Lei sappia che su queste scelte troverà sempre il convinto sostegno dell'Avvocatura, che nel nostro Paese rappresenta ancora l'avanguardia di quella cultura giuridica illuministico-liberale su cui si sono costruite le più solide basi della nostra democrazia, e su cui si è realizzato, faticosamente, quello che è il più nobile riscatto dalla lunga notte delle libertà della dittatura fascista: la nostra Costituzione.

Con vivissima cordialità.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bologna  
Avv. Flavio Peccenini



